Mercoledì 27 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 229

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Contro il domicilio coatto

L'on. Bertolini, sotto-segretario di Stato agli interni, ha ultimato, dunque, i suoi studi sulla progettata riforma del domicilio coatto? Sarebbe veramente tempo non di riformarlo, ma di abolirlo, poichè già da molti anni i più eminenti giuristi, cultori di discipline carcerarie e psicologi, da Beltrami-Scalia alla signora Jessie White-Mario, hanno dimostrato che il domicilio coatto non si risolve che in una nuova scuola di corruzione; che è irragionevole confinare i coatti in un'isola dove non possono lavorare neppure se volessero e dove sono costretti all'ozio più degradante; che è pessimo sistema quello di confondere i coatti politici coi pregiudicati per reati comuni; che infine il domicilio coatto non fa diminuire il numero dei delitti.

Ecco qui le conclusioni a cui pervennero due dei più autorevoli penalisti, l'onorevole Curcio e il professore Lucchini, dopo avere studiato a fondo l'ammonizione e il domicilio coatto:

1.° L'ammonizione e il domicilio coatto sono condannati dal sano criterio giuridico, perchè sovvertono le basi stesse della procedura regolare e confondendo il magistrato col potere politico e precludendo la via a quelle riparazioni che in ogni altro procedimento regolare offrono l'appello, il ricorso, la revoca, la prescrizione e perfino la grazia.

2.° Essi non raggiungono lo scopo che ne determinarono l'istituzione. Difatti la statistica dimostra che non havvi alcun rapporto di efficacia tra ammonizione, domicilio e criminalità, sia generalmente considerati, sia paragonati per regioni. Le cifre degli ammoniti presentano una fluttuazione ed una incostanza ingiustificabili, e quasi a dare maggior ragione ai nostri calcoli troviamo che la diminuzione leggera della delinquenza verificatasi negli ultimi anni in certe regioni è stata preceduta da una serie diminuzione nel numero degli ammoniti e domiciliati coatti.

3.° Le predette misure, mentre ingombrano i nostri tribunali di un numero strabocchevole di processi per contravvenzioni alle medesime, la maggior parte dei quali finisce con esito negativo, perchè ai magistrati ripugna condannare poi soli sospetti (e quindi la baldanza dei tristi cresce con l'impunità), onorano il bilancio di una spesa annua che supera i cinque milioni. Almeno un terzo degli agenti di P. S. vengono distratti dal loro servizio per sorvegliare gli ammoniti; e poi vi sono da quindici a ventimila processi annui per contravvenzione all'ammonizione e alla sorveglianza, ciascuno dei quali costa almeno venti lire all'erario e un minimo, tra carcere preventivo e condanna, di sessanta giorni di vitto. Le dodici isole in cui vengono inviati i coatti non costano meno di un milione e mezzo. Aggiungansi le spese per rimpatrio di disoccupati, traduzioni di detenuti e coatti, registri ecc.

4.° Ammoniti, sorvegliati e coatti, concorrono a rendere impotente la polizia. Essa difatti ne resta sovraccarica di lavoro burocratico ed attivo, senza potersi almeno lusingare di giungere a sorvegliarli costantemente. Ne arresta spesso come imputati di reati, ma, o riesconο a scolparsi, o sono realmente innocenti, e in questo caso la polizia perde le traccie dei veri colpevoli. lo provano i molti processi chiusi con dichiarazione di non farsi luogo e l'esiguo numero di ammoniti condannati per reati comuni, in confronto a quello generale delle condanne.

5.° Queste misure infine corrompono senza emendare, diventano esse stesse fomite di delitti, obbligando all'ozio retribuito l'ozioso, accomunando nelle isole e nelle carceri il semplice vagabondo col ladro, col camorrista, col mafioso, ecc., che si completano, si incoraggiano e si pervertono a vicenda.

— Sono misure — conchiude il Curcio — che spogliano d'ogni garanzia le persone colpite, che mentre non impediscono le tristi dal delinquere, paralizzano le oneste, intimidendole moralmente e fisicamente; si perde affatto il lavoro di tanta gente, mentre la si vuol condannare principalmente per non essersi data a stabili occupazioni.

Che società presenta una legge che obbliga persino al fingere di commettere reati, e che mette i funzionari di pubblica sicurezza nella crudele posizione, come tante volte, scongiurati dai disgraziati pregiudicati perchè li aiutino a trovar lavoro, debbono invece denunziarli per contravvenzione? In grazia del sistema vigente si toglie ogni sentimento di umanità e si fa spreco di funzionari e di quattrini per far entrare ed uscire dalla prigioni e dalle isole del domicilio coatto le persone pregiudicate, senza utilità per la giustizia, mentre queste perdono qualunque buona attitudine o si demoralizzano affatto.

Anche G. Alongi, uno dei più studiosi e intelligenti ispettori di pubblica sicurezza, nel suo importante e recentissimo *Manuale di polizia scientifica* (edito fra le pubblicazioni legali Sonzogno diretto dall'avv. Camillo Cavagnari) stigmatizza le misure dell'ammonizione e del domicilio coatto, affermando che esse si riducono ad un fomite di odio, malcontento e corruzione per le masse, ad un gran lavoro infruttuoso per la polizia e per la giustizia, ad un onere per il bilancio.

E occupandosene specialmente dal punto di vista della polizia, l'Alongi si ferma a considerare che le misure dell'ammonizione e del domicilio coatto la distraggono realmente dal lavoro più proficuo, la rendono odiosa ed impotente, specialmente agli occhi dei profani che con quelle misure la credono armata di poteri immensi e mostruosi, quando in realtà esse non si riducono che ad una formula: sono le forze apparenti delle polizie deboli.

Gli estremi infatti perchè un pregiudicato possa essere denunziato per l'ammonizione sono che egli abbia subito almeno due condanne e due procedimenti penali chiusi con dichiarazione di non luogo per insufficienza di prove. Perchè poi un ammonito possa proporsi pel domicilio coatto occorre che abbia riportato, dopo l'ammonizione e la vigilanza speciale, due altre condanne.

Queste sole condizioni provano all'evidenza l'inefficacia di detti istituti in rapporto alla prevenzione. E di fatti, osserva l'Alongi: se si tratta di delinquenti sul serio, costoro hanno tutto l'agio di consumare uno o due delitti gravi, senza che la prevenzione possa raggiungerli in tempo. Se condannati, la pena a lunga durata che si trae seco il delitto grave rende inutile l'ammonizione. Se assolti per mancanze di prove, prima che possano proporsi pel domicilio coatto hanno tutto il tempo di consumare un omicidio o una rapina, e tutti e due questi delitti che, seguiti da condanna, rendono alla loro volta inutile il domicilio coatto.

Gli istituti preventivi quindi non prevengono i delitti gravi, e colpiscono solo la plebe del delitto, cioè il ladruncolo, il borsaiuolo, il *barabba*. Ma val proprio la pena di conservare l'ammonizione e il domicilio coatto per costoro?

— Ecco pertanto — dice l'Alongi — a che si riducono l'ammonizione e il domicilio coatto: ad uno spauracchio innocuo pei delinquenti temibili, ad una vessazione e forse anche, ad un eccitamento alla corruzione pei semplici degenerati. Non insisteremo poi sui perniciosi effetti del domicilio coatto.

E ricorda che tutti coloro i quali hanno visitato una colonia di coatti non trovarono frasi abbastanza roventi per stigmatizzare questo fomite di corruzioni morali. Non uno in Italia ha ardito difendere l'istituto attuale del domicilio coatto.

Quanto più liberale, utile ed efficace sarebbe impiegare i cinque e più milioni che costano questi istituti inefficaci, e pur tanto mal difesi istituti preventivi, nelle riforme organiche della polizia e nella educazione correzionale dei minorenni delinquenti! Ma anche nella legislazione il misoneismo impone i suoi diritti.

— Per conto mio — conclude l'Alongi — come italiano e come funzionario, faccio un voto con tutta l'anima, saluterò con gioia il giorno in cui l'ammonizione e il domicilio coatto scompariranno dalla patria legislazione.

E un ispettore di pubblica sicurezza, ripetiamo, e dei più valenti, che parla così.

a. r.

Le gratificazioni d'una società ferroviaria

Non è ancora esaurita la questione dell'inchiesta ferroviaria, la quale mise a nudo, non la parsimonia, ma la barbaria con cui le società ferroviarie trattano i loro agenti, ai quali negano le promozioni o gli stipendi dovuti, e persino le indennità di vestiario, e continua la serie dolorosa dei disastri che sono conseguenza del personale scarso e maltrattato, e si ha un'altra prova del come agiscono le società.

Il direttore Massa, che diede le proprie dimissioni dalla direzione dell'esercizio della *Mediterranea*, ebbe assegnato come compenso dei suoi servizi passati, o come gratificazione, nientemeno che la somma di 300 mila lire, tanto cioè quanto basterebbe a capitalizzare una pensione di 15 mila lire, più il capitale.

E ciò avviene, mentre si allega la mancanza di fondi per le casse di previdenza, per le pensioni, e persino per il vestiario degli agenti, e per le giuste indennità agli operai!

VARIAZIONI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

XII.

Alla mia buona allieva Maria ed Elvira M.

Ancora una volta, dunque tra i bagliori delle Moglie di S. Marco, e i riflessi sgusciati di sotto alle gondole nella profonda maglia di Canal Grande, l'Arte, la grande Arte, si è sprigionata, come dardo fulgente al sole, e nella Reggia dei giardini, vicino al Lido, ha preso stanza per non abbandonarla più.

La terza Esposizione di Arte internazionale ha mostrato quanto può il fascino del mare sull'animo di tutti i più forti artisti del mondo.

Se in questa mostra manca il vero capolavoro, una cosa però emerge, a mio modo di vedere, da quell'ambiente saturo di colore o di forti concezioni! Ed è che l'arte di tutto il mondo tende, sia per la tecnica che per l'indirizzo della scelta del concetto, ad uno stesso ed unico fine.

La scuola scozzese tutta, per esempio nell'intenzione della tonalità, nella robustezza del colore, nel disegno che si trasfonde formando un'unica cosa con l'impasto del pennello, si potrebbe chiamar scuola, o meglio, carattere italiano; così si può dire dei fiamminghi, dell'Austria-Ungheria, della Svezia, della Norvegia, dell'Olanda, fino al forte americano *Boughton*. Deficienti mi parvero la Germania, la Francia e l'Inghilterra.

Quanto più forte appare l'Olanda!

In quanto all'ispirazione del soggetto, ormai si può osservare che l'arte sana si incammina verso nuovi orizzonti che devono certo riflettersi di conserva cogli orizzonti luminosi dell'evoluzione.

E mentre pochi sognatori tentano lo sguardo isterico di *Madonne* che non sono mai vissute e che non sono carne della nostra carne, altri si avventa alla sione sanguinante al di là della quale si agita in un dolore umano tutto il proletariato, e ritrae la vita vera, i sorrisi lievi e le lagrime tristi di chi trascina la grande croce, tanto bene accennata dal Mentessi.

L'arte a sè non potrà mai rappresentare la grande sintesi del gran mistero eletto.

L'arte a sè si rivelerà un potente ingegno di più, ci dirà che in questo ingegno si può sperar molto; ma la speranza dovrà ben avere la sua effettuazione e questo non potrà avvenire se il concetto non sarà tale da inchiodar il pubblico a meditare ammirando, se non ci farà piangere o sorridere, se non dirà l'idillio dell'amore, o l'elegia del dolore, se non combatterà una battaglia, o canterà il peana della vittoria.

I segni precursori di questa terza *Esposizione di Venezia* sono evidenti, e qualche volta intensamente luminosi! Quando sorgerà trionfale dalla cornice il *segno magico del capolavoro*, allora l'arte avrà raggiunto il suo apice nell'evoluzione moderna, e potrà ben dirsi parata a festa per dare il benvenuto al giovine secolo che dovrà sprigionarsi dalla larva *incantapecorita di questo* morente, che non è poi tanto degenere dai suoi avi.

Allora in mezzo ad un effluvio di messi bionde ondeggianti al sole, fra i canti del lavoro benefico e di tutte le classi unite in un amplesso e fuse in una sola, alta, smagliante, radiosa, apparirà la grand'Arte sui fastigi dell'amore e della vera giustizia umana.

Ed ora il Commiato: fa duopo partire!...

Io lascio questa lieta ed ospitale terra del Friuli, dove tanti sensi di cortesia a me suonarono quali inni di poesia otettissima.

Tornerò?! Non lo so! Ma la letizia verde degli orti e della campagna, che tanta lieta vivezza donarono al mio bambino e alla madre, e le dolci melodie vibranti di sotto alla classica Loggetta municipale, e i riflessi miti delle roggie che cingono il dolce paese come in un amplesso di refrigeranti carezze, la cortesia degli udinesi, non avranno mai oblio nell'animo riconoscente, dove sono scolpiti con tanta impronta di luce e di poesia.

Giuseppe Garassini.

630 CHILOMETRI IN PALLONE

Diamo l'interessante relazione del *Figaro* della traversata in pallone compiuta da Farman, Hermitte e Besançon, i quali hanno battuto di 230 chilometri il *record* della Coppa degli Areonauti offerta da Blum e vinta da De La Vaulx che vavo ultimamente in pallone la distanza di 400 chilometri.

La partenza dei tre areonanti è avvenuta la sera del 16 settembre alle 5.25, dalle officine del gas del Landit, presso Saint Denis. Pochi invitati assistevano all'ascensione che si effettuò senza incidenti.

Qui spigoliamo dal giornale di *bordo* di Farman.

« Parigi scompare rapidamente ai nostri sguardi — egli narra — Marciamo con la velocità di 60 miglia all'ora. Fin dai primi *momenti ci accorgiamo* che l'atmosfera è fortemente turbata. Tutto fa prevedere un violento colpo di vento dal nord-ovest. Le tenebre calano. Al chiarore della notte che sorge limpida all'orizzonte, intravediamo la Marna, poi la Senna di cui seguiamo il corso. Oltrepassiamo Corbeil, Melun, poscia a sinistra Fontainebleau.

Man mano che la notte s'avanza la terra sembra addormentata. Le luci si spengono le une dopo le altre, i diversi rumori diminuiscono. Verso le 10 e mezza il silenzio più assoluto regna intorno a noi. La notte è serena, pel momento e le stelle brillano, tranquille in un cielo limpido. Ci libriamo a 1500 o 2000 metri da terra. Lontano e al disotto di noi cade un acquazzone. La luna vi disegna un arcobaleno, assolutamente incolore.

L'atmosfera è evidentemente satura di umidità, le nubi si formano e si sciolgono in pochi secondi come una decorazione semovente. L'ombra del nostro areostato è proiettata dalla luna sulle masse nuvolose *situate sotto di noi*. Un'aureola bianca, la così detta *gloria degli areonauti*, circonda la nostra navicella.

Nello stesso tempo constatiamo che le nubi corrono più veloci di noi; si direbbe che il pallone offre una resistenza al vento!

Delle brume ci avvolgono. Alcuni grammi di zavorra gettati ci permettono di traversarle. Contempliamo allora lo spettacolo extra terrestre del mare delle nubi al chiaro di luna.

L'impressione è straordinaria!

La notte s'avanza. L'umidità aumenta e il termometro scende sotto zero.

Alle quattro e mezzo si distinguono i primi bagliori dell'aurora. Il cielo è completamente coperto; alcune goccie d'acqua cominciano a cadere. Ci avviciniamo al suolo ch'è seminato di stagni. E il paese dei Dombes, nell'Ain, vicino alla Saona.

L'aria diventa asciutta e risaliamo nelle alte regioni che non dobbiamo più abbandonare fino alla nostra discesa. Alle 6 e mezzo ci troviamo a 4200 metri, al limite superiore delle nubi. Il termometro discende a 10 gradi sotto zero, e constatiamo che cade su di noi una quantità di pagliuzze di ghiaccio con un crepitio curioso. Scorgiamo all'Est le prime montagne della Svizzera. Il Monte Bianco si disegna nettamente all'orizzonte. Il sole si eleva nel cielo puro e dilatando il nostro gaz ci lancia a 4500 metri. Da questa altitudine, osserviamo sotto di noi l'immagine del sole riflesso dalle nubi, spettacolo estremamente raro. Cade qualche goccia di pioggia, ma il tempo si rischiara e intravvediamo la terra. Lione è passato da lungo tempo. Filiamo con la velocità di cento chilometri all'ora e presso al suolo le nubi corrono più rapidamente di noi. Evidentemente siamo presi dal maestrale.

La nostra velocità aumenta. Scorgiamo Villafranca, poi Valenza, Orange, Avignone, di cui distinguiamo perfettamente il vecchio ponte e il Castello dei Papi. Il gran mare azzurro, il Mediterraneo si disegna nettamente al Sud.

La nostra velocità aumenta. Bisogna effettuare la discesa. Un colpo di valvola sopra Avignone la determina in ragione di 100 metri al minuto.

Tarascon, Arles, passano senza che vi prestiamo attenzione. L'areostato si avanza rapidamente verso la pianura della Crau.

Ci troviamo a soli vent'otto chilometri dal mare e a 1200 metri d'altezza. Distinguiamo nettamente gli alberi scossi come foglie e la polvere che si eleva in turbini. In una rapida visione l'immagine del maestrale discendente in forma di tromba verso la valle del Rodano ci passa dinanzi agli occhi.

Nell'aria la tempesta non ha alcuna importanza, ma alla discesa che avverrà? Pure non vi è da esitare fra il Mediterraneo e la discesa, per quanto pericolosa essa sia. Tutto è pronto per il getto dell'ancora e il funzionamento della grande valvola, destinata a vuotare rapidamente il pallone. La terra vola sotto i nostri piedi. L'areostato traversa, lo spazio con la velocità di 170 chilometri all'ora!

Il momento critico è giunto. L'ancora è gettata e la grande valvola agisce lasciandoci sfuggire il gas. Ma è come se nulla fosse avvenuto in una tempesta simile.

Per colmo di sciagura l'ancora non si attacca a nulla in quel suolo sabbioso.

Essa scivola, salta, fa dei balzi di venti metri. Ci rannicchiamo nella navicella stringendoci alle corde per non essere sbalzati nello spazio. L'ancora incontra un albero e vi s'aggrappa. Ma la violenza del vento è tale che l'albero sradicato viene lanciato nell'aria. E la corsa terribile ricomincia, mentre l'ancora continua la sua danza scapigliata. Un secondo albero è sradicato, poi un altro e un altro ancora. Finalmente il pallone viene lanciato in pieno contro un albero di più grosse dimensioni e l'areostato si apre in due. In un ultimo balzo, più terribile degli altri, la navicella è lanciata lontana parecchi metri e ricade come corpo morto.

Ce la caviamo miracolosamente con alcune contusioni lievi, mentre avremmo benissimo potuto spaccarci la testa o fratturarci gambe e braccia.

Alcuni contadini accorrono e sappiamo da essi che ci troviamo a Vergière, a dieci chilometri da Saint-Martin-du-Craon, presso il mare, e a seicento trenta chilometri da Parigi ».

NOTIZIE ITALIANE

Il processo per la manomissione delle urne.

Roma 26 — Il *Don Chisciotte* dice che il processo per la manomissione delle urne si farebbe dinanzi ad altra Corte d'Assise, non a quella di Roma, e ciò per legittima suspicione.

Monumento ai caduti al Volturno.

Roma 26 — Il ministro della guerra, generale Mirri, assisterà domenica alla inaugurazione del monumento ai caduti del primo ottobre 1860 nel combattimento di Ponte Dellavalle (battaglia del Volturno) in rappresentanza del Re. Il Governo sarà rappresentato dal prefetto di Caserta, Seiacca.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. Le domande degli espositori.

Si conoscono già approssimativamente i risultati della scelta fatta dalle varie sottocommissioni fra le domande degli espositori italiani che si erano proposti d'intervenire all'Esposizione universale di Parigi.

Le domande pervenute al Ministero si aggirano intorno alle 4800, delle quali 2200 vennero ammesse, mentre oltre 2000 furono respinte definitivamente.

Pende il giudizio sulla accettazione o non di circa seicento domande sulle quali debbono deliberare le sottocommissioni soprannotate.

Come è noto, l'area disponibile all'Esposizione di Parigi, che ora prima stata assegnata all'Italia, misurava 11 mila metri quadrati.

Venne poscia portata a circa 13,200 mq. non comprese le aree scoperte.

La commissione dovè quindi anche nell'accettazione delle domande, tener conto dello spazio necessario agli espositori in confronto di quello disponibili.

Un sindaco clericale.

Il ministro dell'interno ha invitato il sottoprefetto di Viterbo a redigere regolare rapporto contro il signor Picchiorri sindaco di Sutri, il quale si rifiutò di prestare il prescritto giuramento, decidendovisi poi, ma colla restrizione che non intendeva obbligarsi ad atti che Santa Madre Chiesa riprovasse.

Assicurasi che il governo proporrà la destituzione di questo sindaco.

NOTIZIE ESTERE

Ferdinando di Bulgaria a Vienna.

Vienna 26 — Il principe di Bulgaria è giunto qui stamane ricevuto alla stazione con gli onori militari. Il principe prese stanza alla *Hofburg* come ospite dell'imperatore.

Aiuti offerti al Transvaal.

Parigi 26 — La *Havas* ha da Pretoria: In un *meeting* di svedesi, norvegesi e danesi si deliberò di prestar man forte al Transvaal.

Un *meeting* di israeliti deliberò di offrire al Transvaal aiuti finanziari e di procacciargli soldatesche.

Gli irlandesi dimoranti a Johannesburg risolvettero di eccitare tutti i loro connazionali nell'Africa meridionale a prestar assistenza ai boeri.

Il concentramento di truppe inglesi ai confini del Transvaal.

Londra 26. Notizia da diverse fonti annunciano che *Raad* (parlamento) del Transvaal ha votato la proposta d'inviare all'Inghilterra una nota, in cui si rileva che il concentramento di truppe inglesi ai confini del Transvaal verrà riguardato come un atto di ostilità.

Londra 26 — I giornali annunziano che i negoziati proseguono attivamente fra i governi inglese, tedesco e portoghese, riguardo lo *stato quo* nel Sud d'Africa.

La mediazione di Guglielmo.

Parigi 26 — Il *Matin* dice che Guglielmo sollecitato dall'Inghilterra e dal Transvaal, offrirebbe quanto prima la sua mediazione.

La sentenza nel processo di Belgrado.

La fucilazione di Knezevich.

Ecco quale fu la sentenza in questo memorabile processo di Belgrado, secondo le attendibili informazioni del giornale il *Piccolo* di Trieste:

Furono condannati, per alto tradimento, a sensi del § 87 del codice penale: Knezevich e Ranko Tajsic, quest'ultimo in contumacia, alla fucilazione; Nikolic, Kovacevic, Dimic, Urosehevic, Kresovic, Juvic, Milinkovic, Alavantic, Zivkovic, Novakovic, Pejacevic e Protic a 20 anni di carcere duro in catene pesanti.

Inoltre per aver saputo del meditato alto tradimento e per non averlo denunziato, furono condannati come complici: Pasic, Angjelic, Jovanovic, Mileradovic, Teodorovic, Jovan e Milen Stefanovic nonchè Rajkovic a 5 anni di prigione.

Per la lesa maestà: Tausanovic a 9 anni di prigione.

Assolti furono: Stanojevic, Pantelic, Jovanic, Stojkovic, Marinkovic e Pavic.

Gli accusati ascoltarono silenziosamente la lettura della sentenza.

Dopo la lettura Dimic gridò: *Viva re Alessandro!* volendo riaffermare la propria innocenza.

Il colonnello Nikolic, condannato a 20 anni di carcere duro, rivoltosi a Knezevich, disse: « La debbo a te questa condanna! »

Knezevich rispose: « Io non ci ho colpa; la colpa è tutta tua; sei stato tu a spingermi a quel che io feci; fu tutto opera tua! »

Alle 4 del pomeriggio, in un luogo fuori della città, Knezevich venne fucilato. All'esecuzione assistettero da lontano molti curiosi.

Prima che gli fossero bendati gli occhi, Knezevich, stando presso alla fossa aperta che doveva raccogliere il suo cadavere, ad alta voce proclamò innocenti il colonnello Nikolic, Dimic e Kovacevic; disse che questi non sapevano dell'attentato, e neppure erano immischiati nelle altre faccende d'alto tradimento.

La crisi ministeriale in Austria.

Vienna 26 — Le notizie della crisi concordano nel dire che finora nessuna soluzione si è ottenuta.

Alcuni giornali affermano che la probabilità dell'incarico al principe Alfredo Liechtenstein è passata in seconda linea, mentre ora terrebbe il primo posto la probabilità che la formazione del Gabinetto si affidi al barone Chlumecky.

L'imperatore ricevette stamane varii personaggi politici, tra cui Chlumecky. Però mancano notizie autentiche.

Le rosee speranze di Loubet.

Rambouillet 26 — Loubet rispondendo all'indirizzo presentatogli da consiglieri generali di Rambouillet, disse:

« L'Esposizione non si può realizzare che mercè la pace interna, che si ristabilirà grazie alla devozione dei cittadini verso le istituzioni ».

Spera che i corpi elettivi faranno cessare i deplorevoli dissidi, il patriottismo imponendo l'unione per assicurare la grandezza della Francia.

Una nobile lettera del colonnello Jouaust.

Quasi contemporaneamente all'intervista pubblicata dal *Petit bleu*, è comparsa sul *Figaro* una lunga lettera del colonnello Jouaust. L'ex presidente del Consiglio di guerra di Rennes dice che, convinto dapprima della reità di Dreyfus, dovette poi ricredersi in seguito allo studio del processo e alle risultanze del dibattimento. Il colonnello Jouaust deplora l'errore commesso dai repubblicani moderati che, sostenendo la reità di Dreyfus, diedero buon giuoco ai reazionari e ai socialisti. Nota con rammarico come questi ultimi siano arrivati perfino a sedere nei più alti Consigli della repubblica.

Egli conclude dicendo che, ad ogni modo, bisogna far opera di riparazione e di conciliazione.

Questa bella e dignitosa lettera del colonnello Jouaust produsse ovunque una profonda impressione.

Du Paty de Clam ristabilito.

Si ha da Parigi che Du Paty de Clam è ristabilito ed ha cominciato ad uscire di casa in vettura.

Era naturale che terminato il processo di Rennes scomparisse anche la malattia dell'aguzzino di Dreyfus.

Il nuovo capo dello stato maggiore in Francia.

Parigi 26 — Il generale Delaune, sottocapo dello stato maggiore generale, fu nominato capo dello stato maggiore generale.

Cannoniera americana presa dai filippini.

Manilla 26 — I filippini si sono impadroniti a nord-ovest della baia di Manilla d'una cannoniera americana a bordo della quale trovarono pezzi d'artiglierie e munizioni. I filippini incendiarono la nave. Mancano notizie dell'equipaggio della cannoniera, composto d'un ufficiale e da 9 soldati. Si suppone che questi siano stati uccisi o fatti prigionieri.

Truppe turche per il Yemen.

Costantinopoli 26 — Il Ministero della marina ricevette l'ordine di tener pronte tre navi per il trasporto di truppe per il Yemen.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 settembre 1452 — Nascita di Fra Gerolamo Savonarola in Ferrara.

×

Un pensiero al giorno.

Si sente disprezzare il buon senso confrontandolo coll'ingegno. Ma il buon senso fa le spese della giornata, mentre l'ingegno non serve che in certe occasioni. L'uno è un modesto cavallo da tiro che non si stanca e piano piano va dappertutto, l'altro un cavallo da corsa che fatta in pubblico la sua volata, ha subito bisogno di riposarsi, se pure nel correre non si rovescia.

×

Cognizioni utili.

Carne cruda per ammalati.

La carne cruda è utilissima per ammalati estenuati. Si trita del buon magro di manzo, dopo averlo nettato delle pellicole, tendini, ecc. Tritato, si passa al setaccio, e con questa colpa si fanno pallottole che si somministrano al malato, sia in brodo, sia semplicemente con un po' di sale.

Siccome però l'odore e il sapore della carne cruda non sono graditi a tutti, si può preparare col metodo seguente: Carne cruda 250, mandorle dolci 75, mandorle amare 5, zucchero 80.

Si pestano le mandorle, mondate, con lo zucchero e la carne in un mortaio, sino a formare una pasta omogenea che si può, volendo, passare allo staccio.

Volendo si può aggiungere uno o due tuorli d'uovo che rende il miscuglio più nutriente e gustoso.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Fiume **R** Fiume

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: TESTAMENTI (*te sta men ti*)

×

Per finire.

Lo *Stendardo*, giornale clericale di Cuneo, reca in cronaca questo gioiello:

« *Movimento del bestiame dell'i 23 luglio.*

« Berardo Pietro Celestino, oste con Romano Caterina, agricoltore — Giraudo Dalmazzo, guardia civica, con Bruno Lucia Margherita, casalinga — Cane Sebastiano, giornaliero con Reboffa Margherita Teresa, giornaliera — Rollino Giovanni Francesco, panettiere con Chiscotti Anna Maria Domenica, casalinga — Mattalia Bartolomeo, giornaliero con Grosso Giovanna Maria giornaliera ».

Io non so se tutta questa brava gente, in piena luna di miele, abbia dato querela, allo *Stendardo* per diffamazione. Per uno solo, il Cane, i giudici potrebbero dichiarare non luogo a procedere...

I clericali dello *Stendardo* però avrebbero una scusante: sono tanto abituati i parroci a considerare i loro parrocchiani come il loro gregge da trovar logico che il matrimonio nel gregge stesso non sia altro che un « movimento di bestiame ».

Come sono mattacchioni i compilatori del giornale clericale di Cuneo!

PROVINCIA

Latisana, 26 settembre.

Luce elettrica — Sagra — Scherma.

Ieri sera è stata esperimentata la illuminazione pubblica colla luce elettrica.

La luce per la sua intensità, chiarezza senza intermittenze, ha soddisfatto pienamente i cittadini. Fu notata però la deficienza di lampade, specialmente in piazza XX Settembre, ma a tale mancanza verrà indubbiamente riparato sollecitamente.

Questo avvenimento va registrato come un passo innanzi nella via del progresso, per Latisana.

***

La tradizionale sagra di Ronchis riuscì domenica e lunedì veramente splendida. Specialmente lunedì sera il concorso fu numeroso e le danze animatissime. Quasi tutte le signore di Latisana e diverse di altri paesi intervenute, davano un aspetto gaio ed elegante alla vasta piattaforma. La banda di Latisana eseguì lodevolmente scelti ballabili.

***

Alla riunione di domenica per la costituzione di una Società di scherma, intervennero 24 invitati. Parlarono in vario senso il presidente Gasparo Peloso-Gaspari, il cav. Griffini, il signor Galeazzi, il dott. Bosisio, il cav. Marin, l'avv. Tavani e il sig. G. Rossetti.

Si nominò un comitato di egregie persone ai quali vennero conferiti pieni poteri.

La difficoltà maggiore sta nel trovare un locale adatto, ma è da sperare che il Comitato saprà superare tale difficoltà, tenendo calcolo che oltre alla scherma, è necessario concentrare un gabinetto di lettura, concerti ecc. ecc.

Palustre.

Adorgnano, 26 settembre.

Il paese delle bugie.

Mi vien da ridere ogni qualvolta penso alle tante e sì svariate bugie, che, per ingegnosa insinuazione di qualche volpone, fabbricatore occulto delle medesime, si fanno circolare ad arte in questo ameno paesello, che si chiama Adorgnano, adagiato alle falde di colli deliziosi e ridenti.

Illo tempore si diceva, e si ripete tuttavia con aria burbanzosa da alcuno più demente e arfasatto di me, che scribacchio questo articoletto: i preti aver nulla a fare colla banda di Adorgnano; essere dessa opera esclusivamente cattolica, promossa dai caldi, instancabili sostenitori del partito clericale, che vuole spiegarsi. Padroni di crederlo, e padronissimo di metterlo in cronaca il famoso corrispondente tabacchino del *Cittadino di carta*. Ma, per favore, non ci venga esso a buttar polvere negli occhi, a farci vedere lucciole per lanterne, che, grazie al cielo, benchè non educati in un istituto religioso, non ignoriamo quanto lui, senza camminar punto pedantescamente sulla falsariga di secreti pedagoghi, come giri il mondo e come girino certe *prosopopeiche* caricature enimmatiche, vaneggianti in un intricato laberinto di assurde ipotesi e di melense discussioni.

Vero è bene che non vantiamo nè intelligenza perspicace, nè ricco censo, nè nobiltà di titoli, nè un nome, quel che più importa, tradizionalmente glorioso di famiglia patriarcale; ma amor del vero, del retto, ma vantiamo la schiettezza e buon cuore, non volubili banderuole, che piegano ove più incalza la corrente. D'un pelo, d'un colore, d'un partito sempre, anche in mezzo alle avverse fortune, agli eventi contrari, che ci si svolgono innanzi in barba all'ebete mondo che ride e gongola sui mali comuni e sulla propria nullità.

Andate pure, non liberi cittadini, ma schiavi di voi stessi e delle cose, incoerenti, sempre, andate strombazzando per giornali e gazzette, ventose e incorpellate menzogne. Non ci abbacinate la mente coi vostri equivoci, sragionati sofismi. Foste sbugiardati, o promulgatori dell'impossibile. Ov'è infatti il sospirato frutto del vostro politico, febbrile agitarsi, delle vostre insulse cospirazioni, che immaginavate nei tempi della riscossa. Le vostre speranze andarono in fumo. Siete caduti! Non v'insulto, soccombenti, vi compiango.

Solo vi rimembra, che Tricesimo è invincibile, egli, che, arbitro sì, ma clemente impera sulle frazioni; nè le tiranneggia, come asseriste nell'ora della follia. I vostri ambiziosi disegni non interessano più quel pubblico, che volevate abbindolare con mene tenebrose, che credevate anzi aver in tasca. Invano, invano le lusingate coll'idea di future istituzioni filantropiche, di assicurazioni bovine di là da venire. Chi vi bada? La bugia è giunta al suo termine. Il vostro piano, o sedicenti propugnatori del vero, è disfatto dal giorno 23 luglio, giorno solennemente memorando per chi l'intende. *B. V.*

Incendio. A Fontanafredda, casualmente, si manifestò il fuoco nella casa di Savio Lorenzo. Il fabbricato rimase completamente distrutto e con esso, mobili, biancheria, attrezzi rurali, ecc. arrecando un danno assicurato di circa 8000 lire.

Arresto. Cossutti Giulio, fu Giuseppe, d'anni 23, pittore di camere da Osoppo veniva arrestato sabato, a Gorizia, per revertenza allo sfratto.

Nottata pagata cara. Foschiatti Antonio fu Angelo d'anni 30, commerciante da Savorgnan di Torre, recatosi sere sono a dormire presso certe V. M. R. e V. M. M., allo svegliarsi si trovò mancante il portafogli contenente 125 lire.

Denunciò ai carabinieri sospettare che possono le due donne averlo derubato.

UDINE

Il Consiglio provinciale verrà convocato nel giorno 9 ottobre p. v. per trattare l'ordine del giorno che pubblicheremo nel numero di domani.

Il bestiame italiano in Austria. Il nostro Ministero degli esteri fu informato che il Governo austriaco tolse il divieto all'ingresso del bestiame italiano nei territori dell'impero.

Iscrizione agli esami di licenza. Il ministro della P. I. ha diretto ai Prefetti il seguente telegramma:

« Pregola avvertire subito presidi licei e istituti tecnici, direttori ginnasi e scuole tecniche provincia, che Ministero li autorizza iscrivere tardivamente esami di licenza a tutto 28 corr. candidati che, con regolari documenti giustifichino ritardo per legittimi motivi; per iscritti tardivamente il ministro manderà V. S. elenchi suppletivi senza tardare invio prospetti iscritti tempo debito. Pel ministro *Chiarini* ».

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. Garassini

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

SCENA II.

Agnese *e detta.*

AGNESE.

Che ha fatto? Già di nuovo qualcuna delle sue?

GISELDA.

Non vuol studiare, non vuol far altro che far ammattire la gente; or ora ha rovesciato il paniere dei ricami. Decíditi una buona volta a mandarlo alla scuola preparatoria di Modena, chè Guido ha ingegno, ha svegliatezza, e, se favorito nelle sue inclinazioni, che d'altronde sono nobili e patriottiche, potrà fare una splendida carriera.

AGNESE.

Voleva aspettare ancora qualche anno; è tanto giovane, così bamboccione...

GISELDA.

Meglio se è giovane; ha dinanzi aperto un più vasto orizzonte, e più larga la via che dovrà condurlo alla meta coi egli sospira.

AGNESE.

Sì, ma ora Guido parla esaltato, è ancora ragazzo;... e poi forse la militare non è la carriera a lui più adatta... Troppo audace e insieme troppo delicato, può andar incontro a pericoli, a dolori, a sofferenze: troppo entusiasta, può trovarsi deluso nel suo ideale.

GISELDA.

Ma non si vive di speranze e di illusioni? *(Con fare molto enfatico).*

AGNESE.

Eccoci alle solito! Illusioni, speranze! Ma quando la smetterai di esaltarti così con la lettura di tanti romanzi?

GISELDA.

Ma, dimmi, mamma, non è bello vivere *(Intenerita e commossa)* nell'illusione d'una realtà bella come il mio sogno di poesia e di poeti; nell'illusione eguale al mio sogno?!...

SCENA III.

Filippo *e dette.*

FILIPPO.

Se è un bel sogno, dimmelo che me lo giuoco. Addio, cuginetta Giselda, tu stai benissimo, io benone, la mamma è la salute in carne ed ossa, la Pia sta egregiamente senza dubbio, Guido me l'ha detto regalandomi una sassata in una gamba, o mia moglie... *(Cambiando tono)* mia moglie sta ottimamente, ma oggi...

AGNESE.

Che c'è, mio Dio?

GISELDA.

La Maria che ha? *(Ad un tempo con Agnese).*

FILIPPO.

Nulla, nulla, non temete;... ha una certa dose d'emicrania che lo ha fatto risvegliare e crescere di un paio di dozzine di gradi la laringe, tanto che io correva pericolo di diventar sordo, e, per fuggire a tanto male, l'ho lasciata che si sfoghi colla lavandaia per sua somma sventura capitata in quel punto, ed eccomi qua.

AGNESE.

Sempre le solite scene!

FILIPPO.

E tutto questo perchè?.. Perchè io voleva regalare un calcio alla sua adorabilissima cagnetta che pretendeva dividere con me la colazione.

GISELDA.

Chi sa che calcio le avrai dato, povera bestiolina!

FILIPPO.

Poverina! così l'avesse preso! Si è che ha trovato la mano benefica che l'ha protetta a tempo, ed il calcio è capitato nella donna di paglia che serve a Maria per misurare le vesti; c'era una sua vestina, e la donna cadde, con la donna la veste, ed il tutto nella pappa della sopradetta, simpaticissima cagnetta, e la veste d'un tratto fu ricamata, la tempesta cominciò tremenda, ed io son quello che debbo farne le spese.

AGNESE.

A quanto pare non te la prendi troppo a cuore!

GISELDA.

Ah! ah! è originale!... Capitano tutto a te.

FILIPPO.

Jettatura, jettatura da giornalisti; volta la carta e passiamo ai telegrammi particolari! *(Fissando Giselda).* Ma, ohe! Sai, Giselda, che sei una figurina da romanzo; studi tu forse l'arte di diventare più bella di giorno in giorno?

GISELDA.

Adulatore!

FILIPPO.

Grazie, ma ti dispenso un'altra volta dal complimento; fra cugini *(Fissandola)*... Ma sai che sei divina. Eh! maled... domani subito un articolo *Pro divortio*.

GISELDA.

Matto!

FILIPPO.

Non sei la prima che me lo dice, anche mia moglie me lo regala sovente quest'epiteto, con una differenza però, che tu me lo dici con un vezzo che pare un bacio, lei con una grazia che somiglia ad una morsicatura della sua cagnetta;... ma deviamo, deviamo. Eh! se potessi tornare indietro!... Sai, Giselda, quando faceva i sonetti per te; che versi, eh!? La maggior parte delle volte con una gamba di più, ma però quei baci te li mandavo di cuore, come di cuore ora... *(Quasi per baciarla).*

GISELDA.

(Scostandosi). Filippo!

AGNESE.

(Che finora sarà stata intenta a cucire, alzandosi ed accostandosi a Filippo) Filippo, tua moglie è là... *(Indica a sinistra fuori della finestra).*

FILIPPO.

Colla lavandaia e la cagnolina; lo so.

AGNESE.

Certi scherzi non sono permessi neppure colle cugine.

SCENA IV.

Pia *e detti.*

FILIPPO.

Purtroppo non sono che scherzi! *(A Pia che entra)* Oh! bella Pia, come stai? sssti... me lo dicono i tuoi occhi che stai come tutte le innamorate; tu almeno lo farai felice un marito, non è vero Giselda?

(Continua).

Per una corona a Cavallotti. Presso la farmacia S. Giorgio è aperta la sottoscrizione per una corona da deporsi il 24 ottobre 1899 sul monumento di Garibaldi a Udine, in onore alla memoria di Felice Cavallotti.

L'ingresso del parroco di S. Giorgio. È stato stabilito che il nuovo parroco di S. Giorgio, don Eugenio Blanchini, farà il suo solenne ingresso nel giorno di domenica 15 ottobre p. v.

Parlasi di limitare le spese in cera, per luminarie ed altro, e di distribuire invece, in quel giorno, generi alimentari ai poveri di quella parrocchia. Benissimo!

La gita dei bimbi dell'Educatorio. Invitativi gentilmente da quei villeggianti, che tanto han mostrato di amare i fanciulli, ieri *ottantadei* bambini dell'Educatorio furono condotti ad un'altra gita sui colli ameni del ridente Pagnacco.

A metà strada alcune signore vennero, con gentile pensiero ad incontrarli, altre persone erano ad attenderli a Caffaro; e i bravi fanciulli appena scorsero tante egregie persone che si interessavano così benevolmente di loro proruppero spontaneamente in *evviva* ed in acclamazioni di festa.

Fecero quindi fecero una bella passeggiata nei dintorni in attesa del lauto pranzetto che stava loro preparando la brava e ben nota signora Margherita, cui i bimbi fecero onore mangiando con un appetito e un'allegria davvero invidiabili.

Alle 16 su di un colle, gaio di verde e di poesia, e di proprietà dei signori conti Colombatti, i fanciulli si godettero un'abbondante merenda servita loro da quelle fate soavemente gentili che furono le signore medesime. In mezzo alla festa di risa argentine, di scatti vivaci e birichini si dispensavano le frutta regalate dai cari bimbi delle scuole comunali di Pagnacco per nobile iniziativa della signora maestra Adami.

Per la gita furono raccolte lire 106.60 dalle famiglie Adami, Anderloni, Ballotti, De Barba, Bellavitis, Bertolini, Bortolo, Billia, Borgobello, Colombatti, Cuoghi, Fabris, Franceschinis, Gennari, Loi, Lotti, Malanotti, dott. Morero, avv. Nimis, Alessandro Nimis, Pecile, Peressini, G. B. e Leonardo Rizzani, Sacchi, Sartori, Tomada e dal Torso, ai quali tutti, riconoscenti i fanciulli e il Consiglio direttivo dell'Educatorio mandano per mezzo nostro i più vivi e sentiti ringraziamenti.

L'art. 488. Ieri sera fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza, Angelo Brugnera d'anni 53 da Chiavris.

Venere vagante. La scorsa notte fu dichiarata in contravvenzione la prostituta Tolussi Virginia fu Giacinto da Udine, per adescamento al libertinaggio.

All'Ospedale venne medicato Romanelli Vincenzo fu Ermacora, d'anni 49 per accidentale ferita al parietale destro, guaribile in giorni quindici.

Ringraziamento. Il vice rettore ed i professori del Seminario fanno pubblici, vivissimi ringraziamenti agli eccellentissimi Vescovi di Ceneda e di Concordia, all'on. Prefetto, a tutte le altre rappresentanze di autorità ed istituti, al reverendo clero, agli egregi e cospicui signori che di persona vollero accompagnare la salma del loro amatissimo Rettore mons. *Pietr'Antonio Antivari;* alla gentile cittadinanza Udinese e a tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito a rendere così solenni le funebri onoranze dell'illustre Estinto.

Uno speciale ringraziamento si sentono poi in dovere di fare all'esimio dottor Gabriele Mander per lo zelo e la sollecitudine veramente figliali, colle quali Lo assistette nel corso della lunga malattia.

Chiedono scusa delle involontarie omissioni.

Pensione ed alloggio a prezzo da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II piano.

"Grani da semina selezionati". Vedi avviso in quarta pagina.

Riapertura di Caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mons. Pietro Antonio Antivari: Braida dott. Luigi lire 1, Billia avv. Lodovico 5.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Anna Bosco ved. Dordolo: Gemma Nodari lire 1, Ida Passero 1.

Giovanna Dall'Osta: Ida Passero lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Mons. Pietro Antonio Antivari: Famiglia Picco lire 5, Giov. Batt. Marioni 5, Angelo Danielis 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1.

Daniele Cavavitto: Rosa Nesman lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	751.3	751 1	751.8
Umido relativo	72	56	56	—
Stato del cielo	1/4 vel.	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	15.7	16.8	15.6	15.2

26 Temperatura: massima 19.7; minima 10.8; minima all'aperto 8 7

27 Temperatura: minima 12 5; minima all'aperto 10.6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente; Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi avanti il Tribunale penale durante la prima quindicina di ottobre p. v.:

Lunedì 2 — Pettolin Antonio e Ganci Salvatore, spendizione moneta falsa, dif. avv. Ballini e Caratti; Pillinini Anna, violazione vigilanza, dif. avv. Tavasani.

Giovedì 5 — Cargnelutti Giorgio, Driussi Pietro e Della Ricca Antonio, lesioni; Buttazzoni Pietro, appropriazione indebita; Pauloni Giovanni, violazione vigilanza, dif. avv. Nardini.

Lunedì 9 — Del Negro Erminio, porto arma, dif. Driussi; Vida Antonio, ingiurie; Fior Leonardo, oltraggio, dif. avv. Ballini; Tonini Oliva e c., furto, dif. avv. Tavasani; Cisilino Luigi, esercizio arbitrario, dif. avv. Franceschinis; D'Agostini Giuseppe, ubbriachezza, dif. De Thinelli; Cientin Antonio, caccia abusiva, dif. avv. De Thinelli e Tavani.

Giovedì 12 — Tovero Pietro, truffa; Monreali Pietro, Cozzi Pietro, Lancerotti Giuseppe e Bertoccini Domenico, tassa sentenza, dif. avv. Picoini.

Scienze - Lettere - Arti

L'Arte Mondiale a Venezia nel 1899.

È uscito oggi stesso il doppio numero straordinario dell'*Emporium:* «L'Arte mondiale a Venezia nel 1899» testo di Vittorio Pica, con 162 illustrazioni, edito dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo. Lire 4.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera per la serata d'onore dell'esimio artista cav. Emilio Zago il teatro era affollatissimo.

Il seratante interpretò sempre con la sua inarrivabile comicità la parte di paron Chechi nel bellissimo bozzetto *Santa Rosa*, poi il tipo di Prosdocimo nel *Suicidio del sior Prosdocimo*, e la tanto applaudita e ormai conosciuta macchietta di Beppi Canal nel bozzetto *In pretura* dell'Ottolenghi.

L'attore Brizzi contribuì a tener desta l'ilarità del pubblico specialmente col monologo musico-comico *In casa X*. Tutti gli altri artisti come al solito, coadiuvarono mirabilmente il cav. Zago che fu dal pubblico festeggiatissimo.

— Questa sera si darà la commedia di Augusto Novelli, nuova per Udine, *L'amor sui copi.*

UNA SOMMOSSA DI DONNE IN SICILIA

Palermo 26 — Avendo l'Amministrazione della Miniera Grande licenziato tutti i picconieri del Comune di Riesi, riammettendo soltanto quelli di Summatino, la popolazione di Riesi è in preda a viva eccitazione; e stamane circa un migliaio di donne, munite di una bandiera, fecero una tumultuosa dimostrazione, gridando: *Pane e lavoro!*

Accorse prontamente la forza che si impadronì della bandiera e dopo lievi colluttazioni sbandò la folla.

L'eccitazione però è al colmo; non provvedendosi subito, potrebbero avvenire gravi disordini.

Vennero inviati sul luogo rinforzi di truppa.

Un barbiere ucciso da un carabiniere a Lorici

Spezia 25. — La decorsa notte a Lorici, due carabinieri di pattuglia ordinarono il silenzio a quattro individui che percorrevano strade centrali schiamazzando.

I quattro si allontanarono alquanto e quindi apostrofarono i carabinieri, dandosi a un tempo alla fuga.

Più tardi, due dei fuggitivi s'incontravano ancora coi carabinieri e rivolgevano loro ingiurie.

Gli agenti tentarono di arrestarli, ma essi opposero resistenza, ed anzi uno, certo Cassoli Pietro, barbiere, riuscì ad estrarre la sciabola al carabiniere Rusca.

Il Rusca, vistosi disarmato della sciabola, ricorse alla rivoltella e ne esplose un colpo, ma in aria, per intimorire il Cassoli.

Riuscito pure inutili tutte le preghiere di finirla e di restituirgli la sciabola, sparò un secondo colpo, che colse l'avversario al petto, freddandolo.

Come alcune celebrità adornino i muri delle stanze

Uno scrittore francese, attualmente celebre, ma che ha stentato molto per arrivare alla celebrità, ha avuto la singolare idea di tappezzare le pareti di una stanza con tutte le lettere di editore che gli rimandavano i suoi manoscritti, esprimendo il rammarico di non poterli accettare.

Molte altre persone hanno avuto di simili idee singolari.

La celebre Cristina Nillson, per esempio, possiede due stanze: ma con le pareti tappezzate di pezzi di musica, di opere cantate da lei, un'altra coi conti degli *alberghi*.

Un attore americano poi ha fatto coprire le pareti della stanza da fumo con brani di giornali che parlano di lui; quelli che lo lodano son segnati a matita rossa, quelli che lo criticano, in azzurro. Si aggiunge anzi che questi ultimi sono i più numerosi.

Stanze tappezzate con francobolli, biglietti da teatro, carte da giuoco non sono novità.

Graziosa è l'idea di quel trattore di Londra che ha fatto scrivere i nomi di tutti i personaggi celebri che entravano nel suo locale, sopra le pareti di una stanza: e poi li ha fatti coprire di vetri.

E, finalmente, una giovane ereditiera americana ha coperto le pareti del suo gabinetto di toeletta con le lettere d'amore e con le domande di matrimonio ricevute.

Il sovrano più ricco del mondo

È noto che non c'è un sovrano più ricco dello Czar, con la sua lista civile di 26 milioni e le sue rendite personali, calcolate a più di cento milioni.

Ma è anche difficile trovarne un altro che abbia una famiglia più numerosa e che gli costi di più.

I granduchi Michele, Vladimiro, Alessio, Sergio e Paolo ricevono ognuno circa un milione dalla cassetta imperiale.

Le mogli e le vedove dei granduchi hanno ognuna una pensione di 50 mila rubli; e i loro figli 150 mila rubli ciascuno.

Ma queste non sono che le cifre del bilancio ufficiale.

Quel povero Czar deve essere tutto l'anno con le mani in tasca.

E il Sovrano più *stoccato* che ci sia. I suoi parenti non lo risparmiano.

E però altresì vero che tutto ciò gli costa ben poco, a lui.

Lo Czar non è tenuto a render conto a nessuno, nè delle entrate nè delle spese.

Quando ha bisogno di denaro... ne prende dove ce n'è.

I suoi ministri non hanno nulla a vedere nella faccenda.

Egli è il padrone del denaro..... e anche dei ministri.

In verità, vorrei essere czar... per cinque minuti.

Dichiaro che dei ministri non saprei proprio cosa farmene!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il terremoto nelle Indie

360 vittime.

Calcutta 27 — Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti. I danni sono gravi.

Calcutta 27 — I morti nel terremoto di Darjiling oltrepassano i trecentosessanta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 settembre.

La domanda si è oggi accentuata su piazza toccando quasi tutti gli articoli ed in ispeciale le greggie per lavorerio. Siamo però sempre ad una conclusione scarsa di affari non volendo ancora la fabbrica migliorare le proprie offerte.

Continua da parte del venditore l'atteggiamento energico e si preferisce in generale rimandare le vendite anzichè sacrificare anche solo frazioni di lira.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 27 settembre 1899.

	sett 26	sett. 27
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.70	99.60
" 5 % fine mese	99.75	99 65
" 4 % "	110.3/4	110.3/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
" 3 % Italiane	308.1/4	308.1/4
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " " 4 1/2 %	516.—	516.
" Banco di Napoli 5 %	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	966.—	973.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.1/2	36.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
" Ferr. Medit. ex coupons	558.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.35	107.32
Germania "	132.62	132.55
Londra "	27.14	27.14
Austria - Banconote "	224.1/2	224.1/2
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.44	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	97.82	92.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.33.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

è stato dichiarato superiore a tutti gli altri preparati dai Prof. BIANCHI, MARRO, MORSELLI, BONFIGLI, VIZIOLI, BACCELLI, SCIAMANNA, D'ABUNDO, DE RENZI, GIACCHI, VENTRA, TOSELLI, ecc., nella **Neurastenia**, negli **Esaurimenti**, nell'**Inappetenza**, nelle **Dispepsie** e **Malattie di Stomaco**, nell'**Impotenza**, nelle **Paralisi**, nelle **Convalescenza di Morbi gravi**, ecc.

È il più economico dei preparati congeneri, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Un flacon **L. 4**, per posta **L. 5**, 4 flacons **L. 16** franchi di porto

Presso l'Autore E. DEL LUPO Vico lungo Gelso N. 117 alle spalle del palazzo Bocconi, con laboratorio al N. 129 — Napoli.

In *UDINE* presso le Farmacie **Angelo Fabris** e **Comessatti**.

GRANI DA SEMINA

SELEZIONATI

Si garantiscono qualità primissime e genuine dacchè gli acquisti sono fatti sul posto di produzione ed all'epoca della mietitura.

PREZZI DI VENDITA:

Fucense (originario dal Principato di Fucino della Casa Torlonia) a L. **34** il quintale
Cologna Veneta (originario) » **35** »
Noè selezionato » **35** »
Rieti riproduzione (Ferrarese) » **35** »
Rieti Originario » **40** »
Rosso Val d'Olona » **35** »
Giapponese precoce (matura 20 giorni prima) » **45** »
Cavalli.... (novità 1899) » **50** »
Avena nera del Belgio » **33** »

Merce posta a Milano — Sacchi esclusi.

☞ Questi prezzi sono per acquisti non inferiori ai 25 chilogrammi. Per pacchi ferroviari, pacchi postali e per piccole quantità, chiedere il listino speciale, che si spedisce a chiunque *gratis*.

Rivolgersi alla **GAZZETTA AGRICOLA**
Milano - Via S. Vicenzino, 5 - **Milano**

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE
Originario dalle tenute del Fucino
di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*
Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo 0.30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **3.50**.
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2.25**.

	per 100 chili
Frumento Noè	L. **35**
Frumento di Cologna selezionato	» **35**
Frumento rosso Varesotto	» **35**
Frumento Turgido ibrido	» **50**
Frumento precocissimo Giapponese, il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» **48**
Frumento Rieti Originario	» **40**
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» **35**
Segale nostrana	» **30**
Orzo nero *(Novità)*	» **45**
Avena nera invernenga	» **33**
Avena Bianca Liscola, riprodotta	» **35**
Trifoglio Incarnato	» **85**
Veccia Vellutata	» **50**

... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scellezza e qualità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di Pavia.

... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento.
Sindacato Agricolo di Torino.

... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
Dott. G. Repetti di Romagnese.

... Il **Fucense** seminato in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme.
M. Barbaresi di Falcobara Marittima.

... Il **Fucense** ..... ottimo pel ..... della grande resistenza all'allettamento.
Sindacato Agricolo di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	[illegible]	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo a questa parte adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, granai, pilatura riso, e fabbrica Paste, in questa Città, due esperimenti del suo preparato, detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan San Marco N. 219.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli, perchè questo riassume il vero fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si danno ai capelli ed alla barba il simpatico colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore che coi capelli sono biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

Unico deposito, preferibile alle altre tutte Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e corredata istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco